

se si rende conto che ormai il nostro Paese è diventato ad avviso dell'interrogante, un luogo accessibile a tutti, dove chiunque può fare quel che vuole;

se si rende conto della grossa responsabilità che si assume, come i suoi predecessori, in questa linea di condotta che va, ad avviso dell'interrogante, contro gli interessi del Paese e degli italiani. (4-34249)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

MARONI e GIANCARLO GIORGETTI.
— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del lavoro adottava nel corso del 1999 i decreti nn. 306/V/99 e n. 308/V/99, aventi per oggetto il finanziamento di progetti in favore dei lavoratori migranti in paesi extra Unione europea ed in via di sviluppo;

i corsi ammessi al finanziamento sono stati approvati, come risulta dai provvedimenti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 23 giugno 1998;

i decreti del Ministro del lavoro sopra individuati non hanno ottenuto il prescritto concerto da parte del Ministro del tesoro;

pertanto non è stato possibile, da parte dei soggetti attuatori, dar corso ai progettati ed approvati interventi, meglio individuati nei decreti ministeriali citati, di formazione professionale di cittadini italiani residenti all'estero in Paesi non appartenenti all'Unione europea;

il mancato concerto tra i Ministri interrogati ha creato notevoli danni ai soggetti attuatori che, pur ammessi al finanziamento, non hanno potuto ottenere l'erogazione dei contributi promessi;

il mancato concerto tra i Ministri, ed in particolare il mancato assenso del Ministro del tesoro, pare motivato da una disinvolta gestione dei fondi da parte del comitato ministeriale di valutazione dei progetti formativi, su cui pare pendere un'indagine della competente Procura della Repubblica, come riferito da *Panorama* (11 maggio 2000, pagine 82 e 83);

l'anomala situazione creata si vanifica la *ratio* legislativa di cui al disposto dell'articolo 142 lettera *h*) del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 —:

quali siano gli intendimenti dei Ministri interrogati in ordine al finanziamento dei progetti formativi elencati nei decreti n. 306/V/99 e n. 308/V/99;

quali iniziative si intendano adottare per consentire, nello spirito del richiamato decreto legislativo n. 112/1998, l'attuazione di corsi di formazione professionale dei lavoratori italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione europea;

quali siano le risultanze dell'attività ispettiva svolta presso il ministero del lavoro sulla formazione professionale all'estero, con particolare riferimento all'attività svolta dal Comitato Ministeriale di Valutazione. (4-34241)

BORGHEZIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella delicata vicenda della mancata conferma di 147 giovani assunti con contratti a termine dalla Fiat alla Carrozzeria di Mirafiori — su cui si sono levate dall'ambiente sindacale vivaci e ben giustificate proteste — è intervenuto, sul quotidiano di Confindustria, l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore, con dichiarazioni a dir poco sorprendenti;

infatti, quasi a giustificare la mancata conferma dei 147 giovani lavoratori, dovuta, secondo l'Amministratore delegato, a spostamenti di linee produttive, Testore ha sottolineato « che mentre scadevano i con-

tratti per i giovani torinesi, a Pomigliano la Fiat assumeva un numero maggiore di lavoratori » (*Il SOLE-24 ORE* 20 febbraio 2001 pag. 15);

quale sia la valutazione del Governo in ordine ai provvedimenti assunti dalla Fiat nei riguardi dei giovani a cui non sono stati confermati i contratti a termine, ed in particolare come si valuti la singolare « giustificazione » addotta dalla Fiat, che sembrerebbe voler compensare, con le assunzioni a Pomigliano, un odioso provvedimento che mette fine alle ben motivate speranze di lavoro dei giovani lavoratori di Mirafiori. (4-34248)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Usl di Bologna sud ha stipulato un protocollo d'intesa con l'associazione cattolica di « Servizio Accoglienza alla Vita », in cui si istituzionalizza la presenza di quest'ultima all'interno del consultorio di Zola Predosa;

tale protocollo di intesa è stato sostenuto dalla Regione Emilia Romagna;

tra le principali funzioni che qualificano l'attività del « Servizio di Accoglienza alla Vita » rientra il « progetto Gemma » ovvero un sostegno economico in forma di adozione pre-natale a distanza;

il « Servizio di Accoglienza alla Vita » si propone « in un ambito generale di prevenzione, come risposta concreta in alternativa all'interruzione volontaria di gravidanza »;

l'Ausl di Bologna sud si impegna a far sì che « la presenza del Servizio di Accoglienza alla Vita sia oggetto di informazione agli operatori e alle utenti con le forme interne e/o esterne di pubblicità ritenute opportune » e a far sì che « le figure professionali consultoriali si impe-

gnino ad informare la donna delle possibilità di aiuto fra le quali quello offerto dal Servizio di Accoglienza alla Vita » e che tale informazione avverrà « anche attraverso la compilazione, da parte della apposita sezione, della cartella di presa in carico che è in fase di elaborazione e che sarà proposta in visione al Servizio di Assistenza alla Vita »;

l'Ausl Bologna sud si impegna altresì a verificare periodicamente, insieme al « Servizio di Assistenza alla Vita » l'andamento del « Progetto Nascita », di cui è titolare il comune di Zola Predosa;

le relazioni annuali previste dalla legge n. 194/78 contengono valutazioni statistiche-epidemiologiche del fenomeno della interruzione di gravidanza, che indicano chiaramente come la legge abbia funzionato bene in questi anni nella riduzione costante del numero delle interruzioni di gravidanza;

le relazioni succitate indicano altresì che obiettivo primario da perseguire per la prevenzione delle interruzioni di gravidanza è la promozione dell'informazione corretta e dell'uso appropriato degli anti-concezionali;

in base alla valutazione delle relazioni citate, l'esperienza degli operatori dimostra che devono essere potenziati i servizi consultoriali, in base alla legge n. 405/75, nella loro efficacia operativa di servizi di prevenzione, potenziandone la presenza, nella pianta organica di tutte le figure professionali, con programmi mirati di prevenzione verso l'utenza che non si reca direttamente al servizio;

la legge n. 194/78 è da tempo fortemente messa in discussione e che iniziative di tale tipo oltre che rischiare uno svuotamento della stessa legge n. 194/78, se generalizzate, potrebbero seriamente manomettere e ledere il diritto all'autodeterminazione della donna —:

quali strumenti ritenga opportuno mettere in atto al fine di poter verificare la coerenza del siffatto protocollo, stipulato tra l'azienda Usl di Bologna sud e l'asso-